

Tesina per il Brevetto a Capo Branco

La tana:
la realizzazione concreta
della giungla



Carlo Zardin
Akela del branco “raggio lunare” – Casale sul Sile

Gruppo Roncade I – “San Giacomo”

Distretto Treviso Est – “Fide et Ratio”

Sommario

Premessa	3
Introduzione	4
Cos'è la tana?	4
L'efficienza dalla tana	6
B.P. e la tana lupetto.....	7
Conclusioni	8

Premessa

Durante la mia esperienza di vecchio lupo ho visitato molte tane di gruppi vicino al mio e durante un campo mobile ho addirittura avuto il privilegio di passare una notte intera in una tana a Lienz, in Austria.

Quest'ultima era così ben fornita da vantare un bagno con doccia e una zona cucina con lavello e fornelli, subito pensai all'infinità di attività che un branco così fortunato avrebbe potuto svolgere.

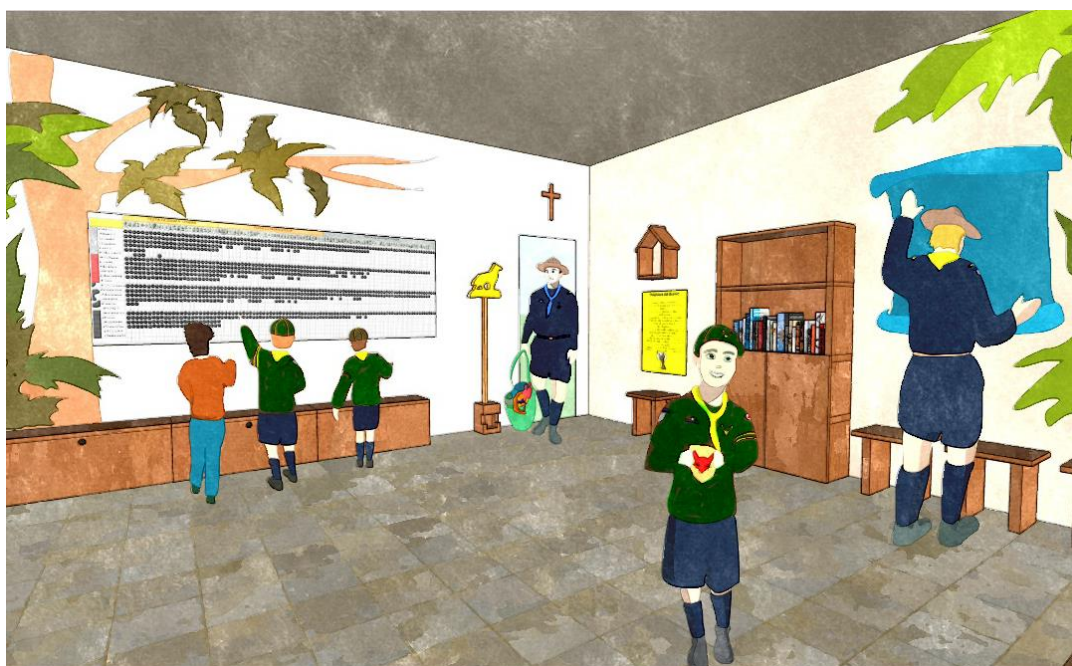
Per esempio, ci si potrebbe fermare la domenica, dopo l'attività di branco, con il consiglio d'Akela, non prima di aver spadellato una bella pasta oppure, dopo aver esplorato un bosco, ci si potrebbe lavare e rinfrescare in tana per ritornare a casa puliti come ci si era presentati la mattina.

Smettendo di fantasticare, è logico notare che alcune attività del branco sono direttamente collegate alla struttura che accoglie la tana.

Se il branco possiede una sede sufficientemente grande infatti è possibile fare piccole attività anche nei giorni piovosi; se si dispone di un termosifone i lupi saranno lieti di proteggersi dal freddo durante l'inverno; se la tana è una stanza distaccata dall'oratorio i lupi potranno ascoltare senza rumori i racconti dei vecchi lupi.

Ho scelto questo argomento per la mia tesina perché lo scorso anno ho lavorato molto all'ammodernamento della sede, cosciente del fatto che debba essere un ambiente sicuro, che faccia fantasticare i lupetti e li faccia sentire a proprio agio.

Come ben sappiamo la giungla è un elemento del treppiede per il lupettismo e nella tana ha la sua realizzazione più concreta: le liane che scendono dal soffitto, i tronchetti per sedersi, i cartelloni giungla e un serpente in peluche sono solo alcuni esempi lampanti.



Introduzione

Buona caccia, mi chiamo Carlo Zardin, ho 21 anni e vivo nella cittadina di Biancade. Svolgo servizio nel branco di Casale sul Sile “Raggio Lunare” da due anni come capo branco. Prima di intraprendere la strada di capo ho felicemente prestato servizio come vecchio lupo nel branco di Casale per tre anni e in quello di Roncade per un anno. Non ho mai svolto servizio in riparto come aiuto capo. Lo scoutismo mi ha sempre portato grande soddisfazione fin da esploratore, infatti il 4 maggio 2012 sono riuscito a raggiungere l'esploratore scelto insieme al mio amico (ed odierno capo riparto) Alessandro Stefani. Sono convinto che lo spirito di sana competizione che si era instaurato al quinto anno di esploratore tra me Alessandro e Denis sia stato molto stimolante sia come crescita personale sia per rafforzare l'amicizia fra il trio. La mia carriera scout è iniziata da lupetto dove ho conseguito la prima stella e 4 specialità (osservatore, messaggero, pattinatore, ciclista). Prendo molto seriamente il servizio che ho scelto di portare avanti. Ai giorni d'oggi troppo spesso si sente la frase “i giovani non hanno più educazione” oppure “i bambini non sono più rispettosi”. Fare il capo è il mio contributo per agire con i fatti piuttosto che parlare e criticare senza muovere un dito. I bambini con cui ho a che fare sono straordinari per intelligenza e doti fisiche, bisogna solo aver fiducia in loro e insegnargli la strada corretta dove camminare. E' giusto ribadire che il sentiero intrapreso dallo scoutismo è in salita e senza scorciatoie, ma la cima riserva delle gioie che null'altro può eguagliare. Il mio percorso scout è stato reso possibile grazie ai miei genitori che mi hanno sostenuto da lupetto e da esploratore. Ringrazio il mio Akela Stefano, i miei capi riparto Alberto, Pierino e Luca e il mio capo clan Nicola. Ringrazio inoltre tutti i capi che negli ultimi anni hanno contribuito alla mia formazione in particolare Moreno, Ivo, Zig e Ivan. Per ultimo ma non per importanza elevo un pensiero a Dio, che mi sta proteggendo e aiutando in quest'avventura.

Cos'è la tana?

Ho provato a rivolgere questa domanda ai genitori dei lupetti e le risposte sono state molteplici e ricche di spunti di riflessione (per semplicità di trattazione ne ho riportate solo alcune).

- Paolo ed Emanuela (genitori di Samuele e Leonardo): *Per noi la tana è un posto speciale dove i lupetti si riconoscono e si ritrovano Uniti in un unico branco con lo stesso spirito e stessi obiettivi.*
- Francesco (papà di Denis): *La Tana è una casa dove si può vivere insieme, un rifugio dove ci si sente al sicuro, un punto di partenza ma anche di arrivo perché è un sicuro riferimento.*

- (mamma di Federico): *La tana è il nascondiglio perfetto dei lupetti. Si nascondono cibo, pensieri ed affetti dagli attacchi esterni. Si mangia tranquilli e si nascondono segreti e trofei di caccia. Si ride si scherza ci si conforta e si dà l'ultima parola prima di uscire nel mondo esterno ed affrontare le difficoltà specie a chi ha paura ad uscire ed è titubante. È la grande forza del gruppo anzi del branco.*
- (papà di Simone): *I lupetti come i bambini, hanno bisogno di punti di riferimento, la Tana è il primo punto di riferimento. E' il luogo che dà sicurezza, fiducia, protezione e calore.*
- Angelo (papà di Giacomo): *È uno spazio familiare e accogliente che apre le sue porte ai piccoli lupetti per trasformare le attività quotidiane in momenti divertenti di crescita, condivisione e socializzazione.*

Il ruolo della tana è dunque molto importante per i genitori per i seguenti motivi:

- quel luogo dove inizia e dove finisce l'attività.

Buona norma, anche se l'attività si dovesse svolgere in una giungla lontana, è iniziare e finire sempre nei pressi della tana, come se fosse una riunione domenicale consueta. Questo ha un duplice risvolto:

- Non ci saranno incomprensioni da parte dei genitori riguardo luogo e orario di ritrovo.
- Akela avrà la possibilità, senza frenesia, di raccogliere le impressioni dei lupetti sulla caccia appena trascorsa.

E' un luogo sicuro, dove ogni lupetto può essere se stesso uguagliandosi agli altri nella propria unicità.

E' un punto di riferimento; in ogni momento dell'attività, qualora ce ne fosse bisogno, un genitore saprebbe dove trovare suo figlio, oppure un vecchio lupo. Sapere che il proprio bambino sta giocando e si sta divertendo in un luogo familiare e circoscritto è importante per un genitore. La tana non rappresenta solo un luogo fisico, bensì un insieme di emozioni ed ideali condivisi.

Per un vecchio lupo invece la tana è uno strumento per concretizzare il lupettismo, è il magazzino degli strumenti per i giochi e dei travestimenti.

Ogni consiglio di branco si incontra in tana per svolgere le riunioni di programmazione delle attività, in questo modo si può tenere sotto controllo la pista personale dei lupetti, inserendo nel programma gli obiettivi per ogni bambino. Inoltre, è indispensabile riunirsi in tana per altri due motivi. Prima di tutto è necessario aggiornare le prove di pista di ogni lupetto valutando lo stato di progressione dell'attività precedente, secondariamente per sistemare il materiale e preparare, ad esempio, dei cartelloni per l'attività seguente.

Oltre a questi aspetti prettamente concreti la tana per il consiglio di branco è molto altro. E' uno dei luoghi dove ogni vecchio lupo può esprimere se stesso, cercando di far apprendere gli obiettivi ai lupetti, con spirito fraterno. Durante la discussione tra i vecchi lupi è stata pronunciata questa frase, a mio avviso emblematica: “senza tana non ci sono lupetti, senza lupetti non c'è tana”. Ciò rimarca lo stretto legame che unisce i lupetti ed il lupettismo con un luogo adatto ad esprimere la giungla e la morale indiretta. Lo sforzo di far assomigliare la tana all'ambiente giungla non è dovuto ad un fattore estetico, bensì svolge un importante ruolo di immersione del lupetto. Nasce così un importante automatismo nel bambino che, fantasticando nell'ambiente giungla della tana, riesce ad assimilare in modo più semplice ed efficace gli obiettivi proposti. Per esempio, ogni lupetto conosce bene il nome reale di ogni vecchio lupo, ma durante l'attività non ho mai sentito un lupetto chiamare Carlo, Davide o Pierfrancesco. Questo accade perché il bambino fa pieno utilizzo dell'immaginazione, calandosi nel contesto da noi creato ed esprimendosi così all'interno dell'ambiente giungla;



L'efficienza dalla tana

E' necessario che la tana sia il più possibile efficiente, facile da pulire e spaziosa. La tana di Casale Sul Sile, per esempio, non aveva il pavimento con le piastrelle ma era semplicemente cemento grezzo. In questo senso la pulizia della tana era ostica perché sassi e polvere si rintanavano tra le pieghe del bozzetto. Abbiamo provveduto quindi al piastrellamento. Le piastrelle sono state trovate da Damiano Mazzon mentre della posa se n'è occupato mio fratello Alberto insieme al consiglio di branco. Il risultato è stato notevole, infatti la tana viene pulita ogni fine attività dai lupetti con il semplice ausilio di alcune scope. Questo comporta due vantaggi: i lupetti imparano insieme ai vecchi lupi a svolgere piccoli lavoretti casalinghi, come scopare il pavimento e la tana risulta più pulita di prima dato che questo compito è svolto ogni fine attività; tutto ciò è in pieno accordo con quanto dice B.P. dice nel decimo morso del Manuale Dei Lupetti: “Siate orgogliosi della vostra Tana di Branco, e che ognuno di voi faccia la sua parte per tenerla pulita ed ordinata, in modo che quando venga qualcuno a farvi visita possa vedere quanto il Branco sia in gamba dalla pulizia della Tana”.

Un altro intervento che abbiamo attuato è il ripristino dell'impianto elettrico. Ora per accendere le tre lampade per l'illuminazione della tana è sufficiente azionare un interruttore ed abbiamo aggiunto un interruttore per l'accensione della luce nella stanza vecchi lupi. Grazie all'installazione di un interruttore differenziale ci siamo resi indipendenti dalla canonica, garantendo una notevole comodità in caso di sovracorrenti. Abbiamo anche pensato di posizionare una lampada esterna, per garantire l'illuminazione durante le attività invernali del sabato pomeriggio. Ringrazio Claudio Zordan per la realizzazione dell'impianto ed i genitori di lupetti del branco che hanno procurato il materiale. L'ultimo intervento di massima importanza che abbiamo apportato alla tana è stato l'inserimento dell'angolo preghiera; in questo modo i lupetti hanno la possibilità, se lo desiderano, di fare qualche preghiera e capiscono l'importanza della mano del signore che costantemente ci sorregge. L'angolo preghiera inoltre può essere utilizzato anche per le preghiere del branco, per avere un punto saldo e tangibile per invocare il Signore.

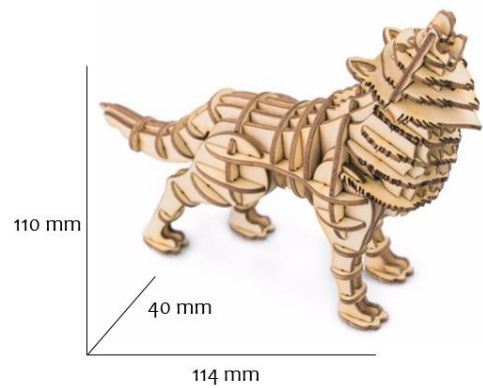
B.P. e la tana lupetto

Anche il nostro fondatore nel Manuale dei Lupetti riporta alcune nozioni importanti sul concetto di tana. Secondo B.P. è necessario sfruttare al meglio ogni centimetro della tana, appendendo alle pareti immagini di animali giungla oppure facendo un collage di interessanti tagli di giornale. La personalizzazione della tana da parte dei lupetti è quindi fondamentale; per questo motivo il branco di Casale possiede una vetrinetta dove espone tutti i lavoretti dei lupetti che hanno conseguito la specialità di mani abili. Dall'anno scorso abbiamo anche appeso una bacheca che in pochi mesi si è riempita, ospitando tutti i disegni dei lupetti più fantasiosi.

Per abbellire ancora di più la tana ho pensato di costruire, con il consiglio d'Akela, un lupo di legno; in questo modo ho raggiunto due obiettivi in una volta sola. Da un lato ho insegnato al consiglio d'Akela ad utilizzare il seghetto traforo (strumento non adatto a tutto il branco), dall'altro abbiamo creato un oggetto da esporre in tana.



L'idea mi è venuta osservando un puzzle 3d in legno a forma di lupo. Questo modellino però era troppo piccolo, infatti aveva una lunghezza di soli 114 mm e uno spessore dei fogli di compensato di 2 mm. E' stato sufficiente ingrandire tre volte la matrice in legno del puzzle per ottenere una nuova matrice; ho ritagliato i pezzi del lupo e gli ho riportati in un pannello di compensato di 6 mm di spessore.



L'obiettivo dei lupetti è stato quello di ritagliare le sagome del puzzle, prestando molta attenzione a non sbagliare; un piccolo errore infatti non permetterebbe l'incastro perfetto dei singoli pezzi e quindi non si riuscirebbe a montare il puzzle 3d. Per svolgere questa attività il consiglio di



branco si è incontrato con il consiglio d'Akela un sabato pomeriggio per circa 2 ore. I lupetti sono stati entusiasti dell'attività proposta e, oltre alla pausa merenda, durante le due ore hanno sempre segato senza sosta. Ogni lupetto era fornito di un seghetto traforo (della tana o portato da casa) e di un clamp per bloccare saldamente al tavolo il pezzo da scontornare. L'attività ha avuto successo perché i pezzi di legno sono

stati tagliati con accuratezza e precisione, i vecchi lupi hanno dovuto ritoccare pochissimi tratti ed inoltre c'è stato un ottimo lavoro di squadra tra lupetti e vecchi lupi. L'assemblaggio del puzzle è stato forse la parte più complessa perché è difficile da svolgere in gruppo, in questo caso i vecchi lupi hanno dovuto dare una mano sostanziale ai lupetti. Alla fine dell'attività il risultato è stato notevole e il sorriso dei lupetti soddisfatti partiva da un orecchio e arrivava all'altro. Consiglio di proporre questa attività al consiglio d'Akela nel caso in cui si voglia realizzare un lavoretto originale e da costruire insieme.

Conclusioni

Nella tana si concretizza effettivamente quella parte di lupettismo fantastica e con richiami al mondo giungla. In questo ambiente i lupetti si trovano protetti, a loro agio e possono osservare la direzione del branco attraverso il cartellone di pista ed i cartelloni preparati dai vecchi lupi sugli obiettivi delle cacce, è possibile ammirare i lavoretti ed i disegni dei lupetti più intraprendenti per poter prendere spunto; è possibile vedere i riconoscimenti cacciati dal branco e dal consiglio di Akela durante le uscite di distretto; inoltre è possibile anche fare una preghiera

rivolti verso l'angolo preghiera. Una tana completa deve contenere tutti questi aspetti, senza tralasciarne nessuno, in modo tale che il branco possa goderne a pieno. In questo luogo i racconti giungla e la nuova parlata trovano effettivamente un riscontro tangibile e reale, i lupetti troveranno Akela sulla roccia più alta della rupe del consiglio, spostando lo sguardo potranno vedere Kaa il pitone delle rocce arrampicarsi sulle mura crollate delle Tane Fredde e ancora Baloo mentre insegna a Mowgli la legge del branco. Sicuramente riuscire ad avere una tana prestante ed efficiente richiede lavoro e manodopera, in primo luogo per i vecchi lupi che dovranno prendersene cura. Ricordo al secondo tempo di formazione una frase di Akela che mi ha ispirato durante quest'anno di servizio: "Per essere un buon capo sono necessarie tre cose: inseguire un ideale, avere attitudine e possedere delle competenze" ma la cosa che mi ha colpito ancora di più è la prospettiva da dove bisogna leggere la parola attitudine; infatti non è intesa come disposizione innata per certe attività bensì come costruzione assidua e intenzionale delle competenze in modo tale da plasmare un' attitudine auto-creata. Questo mi ha dato la forza per cercare di fare sempre del mio meglio, in particolare per dedicare tempo e risorse per il miglioramento della tana. Sono felice del lavoro svolto fin ora (anche se ce n'è ancora molto) specialmente perché mi ha permesso di passare parecchio tempo con il consiglio di branco unendolo ancora di più. Sono entusiasta, come i lupetti, del risultato del lavoretto di mani abili; ora quel lupo potrà ornare la porta di ingresso e avvertire tutti i visitatori che questa è una tana di lupi che sanno cacciare con entrambe le zampe. E' con l'aiuto del Signore che auguro a tutti un fraterno buona caccia.





Carlo Zardin
 Lince del Fuoco
 Gruppo Roncade I – “San Giacomo”
 Distretto Treviso Est – “Fide et Ratio”
carlozardin@libero.it
 Aprile 2018